

# L'IPPAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

### Inserzioni

Circulari, ringraziamenti, annunci mortuari, necrologi, inviti, notizie di interesse privato: in comoda per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del garante per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi, reclami a seconda del numero delle inserzioni. — Ufficio di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6

### Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8. — Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. In proporzione. Un numero separato cent. 3, arretrato cent. 10

## Per gli orfani

### dei nostri maestri elementari

Dal *Divieto della scuola* riproduciamo nelle parti sostanziali il pregevole articolo che segue della prof. Magni:

Una Commissione nominata dal Ministero della P. I. in tempo brevissimo ha risolto una questione grave e piena d'interesse per una classe folta di numero e di benemerita, ha redatto un completo progetto di legge, l'ha accompagnato con una relazione chiara e sobria.

Non è un fatto frequente, come non è sempre una geniale malignità giornalistica, quella che alla Minerva spiri un'aria grave di sommo, capace di addormentare vivaci energie, fiaccare robusti propositi, soffocare audaci iniziative, placare volontà ribelli. Ma l'esempio di lavoro solerte è venuto da una Commissione in gran parte costituita da gentili rappresentanti della classe magistrale; nella questione studiata e degnamente risolta proprio tutta la classe magistrale era interessata; ed è proprio di un collega nostro, tra i più valorosi e colti, Eugenio Pantaleo, la relazione che con dignità di forma, con limpidezza di pensiero, rapidità di esposizione, con lavoro compiuto, giustifica le decisioni prese eufonizzando sentimenti, desideri, voleri più volti, e in solenni assemblee espresse sull'alto e delicato argomento dell'educazione e dell'avvenire degli orfani dei maestri.

Per questa constatazione, che onora di per sé la classe magistrale, è già quindi doverosa la gratitudine nostra, viva, sentita verso tutta la Commissione; è giustificato per noi tutti un senso di compiacenza orgogliosa.

Ma una rapida enumerazione dei punti studiati e delle decisioni relative desunta attraverso la relazione Pantaleo, ci dirà tutta la serietà e la bontà dei provvedimenti proposti per una più efficace e razionale amministrazione di quanto già il bilancio dedica al mantenimento dei due collegi di Assisi e di Anagni, per un migliore assetto e regolare funzionamento degli organismi già esistenti, tutta la provvidenza e la sapienza delle iniziative suggerite per l'impiego delle duecentomila lire annue date dal rilascio della giornata di stipendio.

Non si vuole la istituzione dei nuovi convitti, perché già la classe magistrale — a cui il Parlamento aveva riconosciuto il diritto di far sentire prima la voce riguardo l'impiego del suo danaro — a Cagliari, approvando l'ordine del giorno del nostro *Quirina* aveva detto che essi non danno risultati sempre lodevoli, perché anche la Camera si limitò a raccomandare che fossero tenuti in considerazione gli istituti di Assisi e di Anagni senza parlare di convitti nuovi perché, infine, anche alla Commissione apparvero subito troppo rilevanti le spese che essi avrebbero imposte.

Ha creduto la Commissione di fare sparire la separazione dei mezzi tra i due convitti di Assisi e di Anagni — il quale ultimo nel 1890, trovandosi in difficili condizioni, dovette contrarre dall'altro un prestito con regolare contratto e relativa patenzione di interessi — e proporre che tutte le somme destinate a favore dei figli degli insegnanti formino un fondo unico per la loro educazione.

Portando la maggiore severità di indagini e di studio sul fatto che non tutti gli orfani accolti nei convitti hanno seguito, o potuto, trarre vantaggio dalla educazione loro impartita, la Commissione suggerisce che lo aiuto agli orfani dei maestri sia esteso anche alla concessione di borse di studio, all'esercizio dell'assistenza scolastica nelle sue forme svariate, a seconda le tendenze dei giovani e le loro particolari condizioni.

Non potevano essere trascurati i figli di insegnanti viventi, ma in condizioni di comprovata eccezionale necessità, o per essi si destinano ventimila lire annue: un decimo, cioè, del contributo dei maestri.

Tale nuovo indirizzo al sistema educativo, impone la necessità di creare « un nuovo organo atto a poter studiare le tendenze dei giovani, a proporzionare i mezzi ai fini da raggiungere, a provvedere, con sollecitudine e con efficacia alle contingenze e ai bisogni dei beneficiari » e questo nuovo organo, ente morale autonomo da istituire in Roma sarà « l'Istituto nazionale per la educazione degli orfani dei maestri elementari ».

Senza prestare ascolto a chi — non certo in omaggio a quella fraterna solidarietà che deve stringere in una sola famiglia tutta la classe magistrale italiana — chiedeva che il contributo dei maestri non venisse impiegato oltre i confini di quella regione o zone in cui veniva riscosso, non poteva la Commissione non riconoscere fondata la necessità di « suddividere e per così dire *discentrare* » l'aiuto agli orfani: quindi la proposta di consentire a un certo numero di giovani che si trovino in determinate, speciali condizioni, di seguire corsi di studio, frequentare scuole professionali in altre città, che siano sedi degli istituti a ciascuno orfano assegnati, e quella di costituire i patronati in tutte le città capoluogo di provincia per la diretta vigilanza e protezione di tali giovani.

Ma ogni borsa di studio impone una spesa annua di sottocento lire almeno, mentre in Convitto un orfano non costa più di quattrocento cinquanta lire; perciò la necessità di trovare a un gran numero di orfani, mentre impone una certa limitazione nel concedere borse di studio, obbliga ad aumentare ed estendere l'efficacia degli istituti di Assisi e di Anagni, rendendo più vario e completo il corso degli studi nei due collegi.

Serie preoccupazioni doveva destare alla Commissione la questione del personale interno dei due istituti.

« Mentre ad Anagni le istituzioni una volta entrate in servizio vi si fermano lungamente e non poche finiscono col dedicare tutta l'esistenza all'educazione degli orfani, ad Assisi, generalmente, gli istituti non fanno che rapido apparizioni o non di altro si preoccupano se non del sollecito trasferimento ad altro sede... Il Collegio di Assisi, per quanto compreso nel ruolo dei convitti nazionali, non ha mai perduto, né potrà perdere, il suo carattere di grande orfanotrofio... »

La Commissione, studiata il grave problema, propone che il personale interno del Convitto di Assisi torni a far parte di un ruolo autonomo, come quello in servizio nel convitto di Anagni; torni cioè alle condizioni in cui rimase dalla fondazione del Collegio sino al 31 dicembre 1898.

Passando alla questione finanziaria la relazione dice:

« Calcolato in L. 200.000 annua il contributo dei maestri e assegnata L. 20.000 all'assistenza e altra L. 20.000 alle spese d'amministrazione o aggiugnamenti speciali, si avrebbe una disponibilità netta di L. 160.000. Tale somma potrà essere divisa in due parti uguali, una per la istituzione di nuovi posti gratuiti, l'altra per la creazione di borse di studio. »

« Attualmente, le rette annue sono di L. 400 e di lire 500 rispettivamente nei Convitti di Assisi e di Anagni. Con-

siderati i bisogni dei giovani, la Commissione ha creduto fissare in L. 450 annue la retta da corrispondersi ai due Collegi per ogni nuovo posto che sarà concesso. Così con lire 80.000 sarà possibile accogliere, gradualmente, altri 175 orfani nei Convitti e con l'altra metà della somma si potranno concedere 115 borse di studio, in ragione di 700 lire in media ognuna. Sarà possibile, cioè, provvedere, ogni anno, all'educazione di altri 290 giovani, che aggiunti a quelli per i quali già si provvede, ogni anno, con i Collegi di Assisi e di Anagni, formerebbero un totale di circa 600 orfani, convenientemente mantenuti e protetti. »

La Commissione affida al Ministro della P. I. i progetti preparati dall'ing. Oreste Armani per la costruzione di una nuova sezione del Collegio di Assisi, — per la quale quella rappresentanza comunale ha offerto il locale dell'ex convento Cappuccini e il terreno annesso che si estende per una superficie di m<sup>2</sup> 11.600 — e l'ampliamento del Collegio « Regina Margherita » e solamente informa che alla spesa preventivata in L. 355.000 si potrebbe provvedere colle due prime annualità di contributo già versate dai maestri elementari.

Ricordando che la classe magistrale si dichiarava pronta a contribuire in misura maggiore alla pietosa e grande opera di protezione degli orfani, non accoglie — date evidenti e gravi difficoltà per la sua attuazione pratica — la proposta di una speciale retta a carico dei maestri che contragga un matrimonio, ma, prendendo atto della tendenza sostanziale di un aumento nel contributo, propone, invece, la tassa di bollo di centesimi 10 per la quietanza o ricevute di stipendi rilasciate da ciascun insegnante o direttore didattico e che l'aumento di centesimi 5 vada a beneficio dell'Istituto nazionale per l'adozione degli orfani.

La votazione, infine, che sia presa in considerazione, un giorno, la proposta di affidare ad istitutori le scuole dei piccoli ricoverati nel Collegio di Assisi e che in una eventuale riforma degli istituti di educazione si pensi ad aprire in Assisi una scuola per gli allevi istituti, come oggi nel progetto di legge si provvede ad aggiungere in Anagni il corso di complemento per le allevate istitutrici.

La relazione Pantaleo chiude sperando che non tardi verso gli orfani dei maestri elementari italiani — per i quali tanto affettuosamente impegnò il nostro Stato, Provincia, Comuni, maestri — l'opera del Parlamento, espressione dell'unanime consenso nazionale.

Si tratta di una sana, radicale riforma educativa, di una complessità organica di proposte e di provvedimenti concreti, seriamente ponderati e scrupolosamente, sapientemente, proporzionati ai mezzi di cui si dispone. Certo che la lodevolissima preoccupazione di non uscire, né oggi né in tempo lontano, dai limiti imposti dalle risorse finanziarie, purtroppo ancora inferiori di molto al fabbisogno dell'opera ardua e santa di educazione della nostra prole, ha fatto sì che la Commissione non potesse che parca- mente delineare alcuni lati della importante questione, dando gli spunti che la classe magistrale, un giorno, con altri ben accetti sacrifici saprà continuare e svolgere.

(Seguono alcune note critiche di dettaglio, quindi Paolo e così conclude):

Ma queste osservazioni nostre, sono ed assolutamente obiettive, non scemano affatto il compiacimento vivo e sincero verso i colleghi della Commissione.

E nel saluto commosso e grato che, interpreti certo del sentimento dei nostri lettori, ad essi volgiamo, con-

prendiamo anche Gabriele De Robbio, che all'avvenire della prole magistrale dedicò pagine lucide e vibranti di vita vissuta, di provata esperienza, di studio acuto e profondo, di proposte pratiche e sagge, e che fu così, anche da lontano, ispiratore e collaboratore nell'opera meritoria di cui il Parlamento sarà, auguriamolo, chiamato presto a discutere.

Prof. A. MAGNI.

## Camera dei Deputati

(Seduta del 6 maggio 1907)  
Presiede Mancora

### La giornata delle interrogazioni e interpellanze

Morgari vuol sapere se il Ministro dell'Interno ha notizia di certe amministrazioni comunali del Mezzogiorno condotte da camorristi e da ladri. L'on. Faccia risponde consigliando Morgari ad andare più guardingo nel lanciare certe accuse.

Bracci invita il Governo a restituire al patriota Forcieri che si trova agli esteroi, la somma di 15 mila lire da lui consegnate a Giuseppe Garibaldi nel 1897 per acquisto di fucili. Faccia risponde che provvederà.

Alessio protesta contro la punizione inflitta al capitano Bottiglieri, reo di aver letto il *Pensiero Militare* e risponde che la punizione fu giusta- mente inflitta.

Turati interpellò per il trasloco di un professore, dovuto a ragioni politiche; quindi per una maestra perseguitata dall'autorità municipale e riosca a farsi dare ragione dal ministro Rava.

Landucci interpellò il Governo per sapere se intenda presentare il disegno di legge a favore dei professori di scuole paragrafate e Rava risponde ricordando quello che si è fatto per detti professori; non può quindi fare proposte.

La seduta vien tolta.

## Il partito radicale sulla inchiesta militare

La Direzione del Partito Radicale riguarda alle spese e all'inchiesta per il Ministero della Guerra ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Direzione centrale del partito radicale, di fronte alla proposta di inchiesta sulla amministrazione della Guerra presentata dal Governo al Parlamento, mentre constata che il principio dell'inchiesta principalmente sostenuta dalla parte radicale e solennemente affermata nei suoi congressi nell'interesse stesso della difesa e dell'economia nazionale, trionfa oggi delle resistenze e delle ostilità di partiti avversari e di interessati, augura che l'inchiesta condotta da uomini indipendenti, scrupolosi e sinceri porti a un esame degli ordinamenti sanciti e delle condizioni della difesa nazionale e non serva di pretesto a dissipazioni troppo a lungo deplorato dall'opinione pubblica. »

## I sussidi agli emigranti votati dall'Umanitaria di Milano

Gli on. Cabrini e Turati sono stati ricevuti dal Ministro degli esteri Tittoni per interessarlo alla questione riguardante il sussidio votato a favore degli emigranti, istituito dalla Umanitaria e finora non pagato.

Il *Messaggero* dice che Tittoni assicurò di aver studiata la questione promettendo che riferirà in seno alla commissione di vigilanza sul fondo per l'emigrazione.

## Una città distrutta dal fuoco

Un incendio distrusse completamente la città di Tyszevo nel distretto di Lublino. Trentola persone sono senza ricovero.

## Vedi note e notizia in terza pagina

I compagni si raccontavano l'un l'altro le scene di terrore a cui avevano assistito, o tutti si indignavano, rabbrivivano, si ribellavano.

Alessio era preso tutto da un orrore ogni crescente per questo nudo offerente: egli capiva che per la vittoria occorreva una immensa padronanza di se stessi, una lotta tenace ed implacabile, e si sentiva del tutto privo di forze. E la sua debolezza gli sembrava miserabile, ridicola, delittuosa. E odioso e spregiabile egli sentiva nelle orecchie un ronzio, nel petto un dolore costante e la sua debolezza continua e implacabile. Ed egli bramava di andarsene dalla vita e lasciando ai suoi compagni tutto il suo odio inesaurito, tutta la sua fede; così che dalle vite loro sparisse ogni superfluità, ogni cosa estranea, e ogni ora, ogni minuto rappresentasse la lotta o la preparazione alla lotta. « Come non sentono dunque essi il vincolo orribile tra la loro vita personale e gli avvenimenti esteriori? »

Il pubblico sfollava lentamente. Lo-

## CARLO GOLDONI

Riassunto della conferenza tenuta dal prof. Pietro Bogani alla Società per l'insegnamento popolare di Scafic.

La biografia del Goldoni si può facilmente ricostruire con le memorie autobiografiche, coi proemi e dedicatorie alle commedie e infine con la storia delle lettere, molte delle quali recentemente scoperte e pubblicate.

Nasque in Venezia il 25 febbraio 1707 e manifestò ben presto vivacità d'ingegno e inclinazione al teatro: non aveva ancora dieci anni quando abbozzò una commedia. Il padre lo voleva avviare alla medicina e lo chiamò presso di sé a Perugia dove per la prima volta il Goldoni apparve sullo scene ne « La sorellina di don Pirrone » del Gigli, uno dei pochi precursori del Goldoni nella riforma teatrale. Di qui passò sotto la custodia d'un frate filosofo a Rimini dove si unì a una compagnia di comici veneziani o parli con essa.

Il padre, vista la contrarietà del figlio per la medicina, lo indirizzò allo studio della giurisprudenza, e nel 1723 poté ottenergli un posto nel collegio Ghisabri di Pavia. Verso la fine del terzo anno il Goldoni, per istigazione dei compagni, scrisse « il Colosso » specie di commedia informale, densa di satira personale contro le principali famiglie di Pavia che avevano dato lo sfratto agli studenti.

Lo scritto destò la generale indignazione e il Goldoni fu mandato via dal collegio e dalla città.

Passò a Udine dove continuò gli studi di giurisprudenza e quelli a lui più cari di letteratura, quindi a Chioggia dove ebbe il posto di aggiunto al conduttore del cancelliere criminale, ufficio in cui ebbe campo di studiare e conoscere gli uomini.

A Feltre dove passò come conduttore, prese parte a recite e compose i suoi primi lavori di genere comico. In un istante di disillusione o di scoramento a Bologna pensò anche alla clausura, ma si ricredette ben presto e la morte del padre avvenuta nel 1731 lo indusse a provolvero seriamente l'avvenire sostenendo l'esame di laurea a Padova.

Diventò avvocato, non tralasciò di comporre capitoli, dediche, epistole, oratori, cantate, drammi, almanacchi, intermezzi eroi comici e tragicomici. Fu a Milano, indi ancora a Venezia dove scrisse una tragedia intitolata « Melisario » e altri lavori drammatici che nella loro irrequietezza di forma manifestano una vocazione artistica non ancora ben definita. Nel 1738 seguì alcuni comici a Genova e ivi si sposò con Maria Nicoletta Comin, che fu la consolazione della sua esistenza, per ritornare a Venezia come console di Genova. In seguito a rovesci finanziari abbandonò ancora la sua città natale e dopo lunghe peregrinazioni fluò la sua dimora in Pisa dove fu aggregato all'Arcadia.

Dopo 4 anni da che attendeva tranquillamente all'avvocatura in questa città, ebbe dal Darbes della compagnia comica Melebaec, che recitava in Livorno, l'incarico di scrivere una commedia. Questo è il punto di partenza della sua grande carriera teatrale.

A quei tempi dominava sulla scena italiana la commedia a soggetto, componimento per lo più buffonesco in cui gli attori improvvisavano grossolanamente il dialogo sulla traccia che l'autore aveva dato, o le macchere, specie di caricature, tenevano lungo dei caratteri veri. Le compagnie comiche che rappresentavano tali azioni drammatiche erano numerose e il Goldoni nella sua commedia « Teatro Comico » colpisce con satira mordace attori e autori, benché sia giusto riconoscere che non tutte le commedie a soggetto erano scellerate e che nelle compagnie

non parlava gesticchiando e urlando. La sua sedia scricchiolava e piangeva. Hegel... il diavolo... Marx... Kant... Engels... ancora il diavolo; vivi o morti, uomini o spiriti, tutti si confondevano in una massa amorfa, e nel giro turbinoso si urtavano nell'aria fumosa, e sembravano renderla ancora più pesante.

Alle 7 del mattino Lomoff fu destato da un colpo netto e breve. Senza capirlo di che si trattasse egli si alzò sui calcagni e gettò l'occhio in giro per la stanza. Albeggiava. La lampada ardeva d'una luce fumosa e satillante. Alessio sedeva accanto alla finestra, col capo abbandonato sul tavolo come dormisse, tenuto da una stanzetta mortale. Presentando qualcosa di orribile, Lomoff corre a lui. Nella tempesta, tra i capelli biondi, nella semi-oscurezza dell'alba, si staccava una macchia rosso-scuro. Una pozza di sangue si era raccolta sul tavolo, e in essa nuotava un foglietto di carta, coperto d'una scrittura piccola e tremante.

(Continui)

## APPENDICE DEL « PAESE »

## Come si svolge la rivoluzione russa

È questo pensiero scaccio come irreali ogni alta impressione. È di nuovo gli sembrava che la sorte di quei cadaveri strappati ed irriconoscibili fosse strettamente legata tanto alla propria quanto alla vita di coloro che lavoravano selvaggiamente le loro vittime. E gli sembrava orribile che in quelle alte ed immense mura che fiancheggiavano la strada, dietro le cortine pesanti che i suoni non penetrano, dormisse tranquilla della gente sana, gaia, felice.

A mezzanotte Lomoff ed Alessio tornarono alla casa dei cospiratori. Questa ora piena di gente: si continuava il consiglio dei capi dei partiti rivoluzionari. Nella stanza poco illuminata per la nebbia pesante di fumo Alessio vedeva a tratti figure a lui sconosciute.

Erano seduti a due su una sedia o sul letto, sul tavolo, per terra, stavano in piedi, camminavano, e un mormorio indistinto e noioso riempiva la semi-oscurezza fumosa.

La riunione era già finita e il pubblico, a gruppi, commentava le impressioni della giornata. Alessio con le mani tremanti prese un bicchiere di tè lontano di non versarlo e se ne andò in un angolo per allontanarsi dagli altri, non sentire niente, non vedere niente.

Nicolajoff si avvicinò a lui. — Come stato, compagno? — gli chiese sorridendo.

— Così... — rispose l'io esteriore di Alessio, calmo, ma il suo vero lo bruciava tutto e tramava di un piccolo tremolio nervoso e agitato.

— Il compagno Alessio voleva far la predica ai pagani — cominciò Nicolajoff con la sua voce morbida, declamatoria; — ma essi non l'hanno capito e lo bastonarono un po' Lomoff e Michele sono stati più giudiziosi e han fatto le trattative per mezzo dei-

l'interprete Browning e han spiegato tutto in un momento.

— Non si può fare altrimenti con loro... — sibilò un giovane tacco che aveva perduto la voce nei *meetings*.

— Come han torturato l'ave. Radkovic! Aveva preso la difesa d'un piccolo giunista... gli han fatto due buchi nel cranio e vi hanno conficcate le aste di bandiere patriottiche... poi vi si sono appesi... girarono intorno... l'han spinto fino alla cantina dal tetto basso... sapete, rimpetto alla quostura... dicono che guidasse la folla proprio quel delegato di polizia.

Quel piccolo studente onnipotente che faceva da segretario in tutti i comizi, trasse il tasca un taccuino e lesse il martirologio:

Ivanoff, operaio; spaccato la testa; Salsberg, studente; lacerato il seno da un colpo di *nagaita*.

Bacomova, donna di servizio; uccisa.

In tutto oggi 25 morti o 40 feriti di cui 27 gravi.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PASSE porta il num. 2-11)

Riccoloni, Medebac o Inar v'erano artisti e letterati di valore.

Il Goldoni comprese che per non contrariare il gusto del pubblico, conveniva imitare la commedia a soggetto nella festività o nel brio, nelle maschere, nell'intreccio, nella sceneggiatura, ma volle abolire le improvvisazioni per imporre gli sproloqui, sostituire alla rappresentazione che doveva suscitare la meraviglia o la sorpresa, la pittura sobria e fedele dei costumi destando l'interesse non con intrecci inverosimili di avvenimenti ma col naturale svolgimento di caratteri colti e studiati dal vero: volle infine lasciare alle maschere un ufficio secondario pensando che l'attore deve parlare nei lineamenti del volto gli affetti dell'animo. Ecco l'opera di riforma a cui il Goldoni dedicò il suo poderoso ingegno riuscendo a restituire al teatro quella schiettezza e sincerità da cui Ravovano tanto lontano per seroti l'imitazione o l'acconciatura.

La sua prima commedia di carattere è il « Menoico cortesan » composta nel 1738 di cui una parte fu lasciata a soggetto per non imporre d'un tratto la sua riforma; sono pure in parte a soggetto « Tonia bella grazia »; « Uomo prudente » o « fine genovese veneziano ». Nel 1746 si recò a Venezia e si mise allo stipendio del Medebac per il quale scrisse numerose commedie.

(Continua)

Cronache provinciali Puffero

Consiglio comunale di Rodda

6. - Ieri 5 corrente, si convocò questo Consiglio Comunale, per la trattazione di vari oggetti, posti all'ordine del giorno.

A questa seduta intervenne l'illustre sig. Commissario Distrettuale di Civitavecchia, che vi partecipò fino alla trattazione del primo oggetto.

1. Si deliberò di nominare il perito-geometra sig. Miani di Civitavecchia, per le opere pratiche dei sopralluoghi, compilati due progetti colla relativa spesa, per i progettati della strada di Rodda e per la costruzione di quella di Mersino.

2. Si nominarono a notabili per la composizione della Commissione delle imposte dirette, per il biennio 1908-1909 i signori consiglieri Clavero e Zucchi, in sostituzione del sig. Sindaco Pussini Giuseppe e Suram Giovanni.

3. Si estrassero a sorte due consiglieri nelle persone di Crucil Giacinto e Buttera Angelo che scendono dalla carica il 13 luglio 1908, per formare il terzo dei consiglieri da rinnovarsi; tacché tra consiglieri sono dall'ufficio nel corrente anno, e cioè i sigg. Pussini Giuseppe, Jurellighi Giacinto e Alessandro.

4. Si sospese ogni deliberazione in merito alla costruzione di un parapetto di legno o di ferro, al punto sul Nadisno che dal Puffero va a Cicigliano su quel di Tarceuta.

5. Si rimandò ad altra seduta la nomina o la riconferma della rappresentanza consorziale, per provvedere all'allestimento del capitolato medico, a sensi dell'art. 4 della Legge 25 Febbraio 1904 N. 57.

6. Non si approvò, per la terza volta in seconda lettura, il regolamento degli impiegati e salariati comunali, tassativamente prospetto dalla Legge, malgrado ripetute sollecitazioni, ed il termine perentorio stabilito dalla R. Prefettura di Udine.

7. Si rimandò ad altra seduta gli oggetti 6° e 7°, relativi ai lavori del partitorio, livelli o formazione dei nuovi e vecchi registri di popolazione, anziché compilati e sistemati dal Segretario sig. Porco Carlo, per stabilire, benché evidentemente si tratti di persona e di giudizi sulla stessa, se essa seduta dovesse pubblica o segreta.

8. Non si portò nemmeno in discussione l'oggetto 8° relativo al procedimento da adottarsi per i debitori morosi livellari.

Spilimbergo

Il concerto della banda

Il 6. - Ottimamente riuscito ieri sera il primo concerto della stagione. Numeroso pubblico assisteva allo svolgimento del programma; applausi ad ogni singolo pezzo o specialmente dopo la nitida esecuzione della Fantasia nel « Lobengrin » e « Traviata » pezzi concertati o diretti con vero amore dal maestro Cigaina.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 7, S. Stanislao.

Effemeride storica

Burello Giovanni - 7 maggio 1849 - Burello Giovanni di Gabriele da Venezia milite della Legione Friulana. È morto a Marghera il 7 maggio 1849. In seguito a quelle ferite è morto a Venezia il 28 maggio successivo. Il nome si trova nella lapide che Venezia pose ai caduti.

D'Agostini (Ricordi militari, vol. II, p. 510) lo descrive alla Compagnia Volontari, morto però a Marghera in seguito alle ferite riportate il 7 maggio.

Le accoglienze di Padova al nuovo vescovo Pelizzo

Rileviamo dal Gazzettino di Padova e da una lettera privata i particolari intorno ai due comizi che in quella città ebbero ieri luogo, provocati dalla pastorale di mons. Pelizzo.

Gli studenti Gli studenti universitari si riuniscono in un'aula dell'Università alle 4 del pomeriggio. Il presidente apre il comizio accennando all'illusione fatta da Pelizzo di glorioso Ateneo patavino. Leggendo le parole che il Vescovo ha pubblicato nella pastorale ogni studente si sarà sentito fremere. (rumori) Pelizzo vuol proclamare la supremazia della chiesa di fronte all'insegnamento scientifico.

A questo punto un gruppo di studenti clerico-moderati si mette a fare del chiasso per impedire agli oratori di parlare. Scoppia un violento incidento ed il gruppo clerico-moderato è messo alla porta a calci. Il Comizio così può proseguire. Gli oratori protestano allora contro le offese verso i loro professori contenute nella pastorale di Pelizzo. « De Giovanni ed Ardigò non hanno bisogno di essere giudicati da un sagrestano! » Quindi viene votato un ordine del giorno in cui fra l'altro gli studenti « rifiutano illimita venerazione ai loro maestri ».

I socialisti Alla sera poi i socialisti, malgrado il divieto prefettizio, organizzarono un comizio. Parlarono diversi oratori stigmatizzando la pastorale del Pelizzo.

Terminato il comizio gli intervenuti in massa si recarono davanti al monumento di Garibaldi quindi alla casa di Roberto Ardigò. L'illustre filosofo si affacciò alla finestra e fra le acclamazioni più entusiastiche pronunciò le seguenti parole: « Sono grato del caro saluto che mi rivolgete e che mi giunge inaspettato e mi compiacio vivamente d'intorpetrare il senso di questa dimostrazione. Quindi la dimostrazione finì.

Assemblea dei Dazieri

Come ieri abbiamo annunciato, domenica ebbe luogo l'assemblea generale straordinaria dei soci della Sezione Dazieri di Udine, ramo impiegati. La riunione fu numerosa; vi aderirono tutti gli impiegati impediti di presenziare per ragioni di servizio.

L'ordine del giorno recava i seguenti oggetti:

1. Regolamento organico dazieri di Udine.

2. Cassa Previdenza, dazieri di Udine.

3. Progetto nuovo Statuto Federale. Presiede l'assemblea il V. Presidente sig. Tito Padovani che informa come il Presidente sig. Lino Battistella - assente da Udine - l'abbia delegato per iscritto a rappresentarla.

Si passa quindi alla discussione dell'ordine del giorno e si delibera che la Presidenza solleciti per iscritto immediato l'on. Giunta comunale perché il Regolamento Organico definitivo « voluto dalla legge 6 luglio 1905 N. 323 » venga sottoposto all'approvazione del prossimo Consiglio.

All'art. 2, dopo ampie spiegazioni date dal Segretario circa l'opera esplicata dal Comitato presso l'on. Giunta Comunale, viene stabilito di attendere il responso della stessa reputandolo prossimo.

In ultimo viene il progetto del nuovo statuto della Federazione la cui lettura è attesa con palmo interessamento.

Il V. Presidente sig. Padovani legge per intero la circolare diramata alle Sezioni dal Comitato Centrale di Genova e quindi tutti i 25 articoli del nuovo statuto; dopodiché si apre la discussione articolo per articolo. Vengono approvati gli articoli dal N. 1 al 18.

L'art. 17 viene respinto, perché non si approva alcun aumento nella tangente federale mensile e nella tassa d'ammissione.

Art. 18 e 19 approvati.

Art. 20 viene respinto perché il periodico della Federazione « Il Daziere » deve essere da Genova spedito direttamente ai federati in luogo di venire distribuito per cura dei comitati locali, apporlando diversamente una spesa senile per la spedizione ai numerosi soci della Provincia.

Art. 21, 22, 23 approvati.

Art. 24 respinto perché in caso di scioglimento della Federazione « il fondo cassa dovrà venire devolto a favore di istituti di beneficenza in luogo che ad altri. »

Art. 27 approvato. Per espresso desiderio dei convenuti tutti venne stabilito che ogni delibera seguita venga pubblicata sul giornale « Il Daziere » prossimo del 15 corrente quale atto ufficiale.

Ghiaccio a gratis

Sappiamo e con piacere riferiamo che l'ingegner Giuseppe Ridoni in vista alla benevolenza che viene data alla sua reale Birra di Puntigam, servirà tutta la sua clientela di ghiaccio a gratis, nonché speciale macchinario per il servizio della Birra.

STRASCICO DI UN INCIDENTE alla Camera del Lavoro

Proprio, pubblichiamo: Egregio signor Direttore,

La prego di pubblicare la seguente che varrà a spiegare un incidente accaduto per certe frasi la sera di sabato 4 corrente all'assemblea indotta dalla Camera del Lavoro per discutere circa la relazione morale e finanziaria.

Invitato anch'io, sebbene socio da poco tempo, ho creduto fosse mio diritto indiscutibile l'intervenire dando col voto di fiducia o meno al cussato Consiglio a seconda delle mie convinzioni, senza fare grazie questioni di interesse particolare ad altro come qualcuno ha mostrato di credere; essendo io scervo da qualsiasi personalità più o meno piccina.

Il mio voto sfavorevole stava a significare il mio biasimo per il cessato Consiglio, perché esso, secondo quanto è stato all'assemblea detto, non eredita opportuno nei più urgenti bisogni ed argomenti, quasi tutti indiro una assemblea dei soci onde sentirci i pareri ed avere così una direttiva; ed anche perché a parer mio, la Camera del Lavoro, non mostrò quella attività che si addice ogni qual volta sull'orizzonte appaiono agitazioni nella classe operaia.

Stando così le cose sento di dover respingere sdegnosamente a nome di tutta la classe metalurgica ed in particolare modo fabbrile, le insinuazioni ed insulti lanciati dal D'Agostino membro del Consiglio direttivo, invitandolo a fare categorica smentita anche riguardo a me come offeso personalmente.

Il signor D'Agostino deve sapere che io e pochi volentieri, abbiamo cercato di dare vita alla disgraziata Lega metalurgica e per far ciò era necessario che un movimento fosse iniziato, perché è dalle agitazioni, movimenti e bisogni operai che una Lega si ripuliscia, si rinvigorisce e si rafforza. Così è falso il dire, come fece il D'Agostino, che io ed altri con una mano abbiamo portato il denaro per l'acquisto della tessera camerale e coll'altra ricevuto il memoriale.

Se siamo entrati come aderenti alla Camera del Lavoro ciò non fu per il bisogno d'un aiuto immediato della stessa; ricordo che se furono incontrate delle spese nell'agitazione fabbrile per manifesti, circolari, memoriali ed altro, tali spese vennero assunte dalla Lega e per di più con denari ricavati da quote di noi i soci, tanto che il patrimonio della Lega non fu toccato, anzi venne accresciuto per il numero rilevante di soci iscritti.

Alla Camera del Lavoro non si chiese e non si ebbe fino ad ora un solo centesimo, e così pure voglio sperare succederà per l'avvenire essendo la nostra Lega in condizioni di agire da sola e con forza propria.

Per quello poi che riguarda le vilanie di cui fui fatto segno dal D'Agostino, non credo esse siano valse ad intaccare il mio decoro e la mia onestà, e di ciò me ne appello ai presenti nell'assemblea ed a quanti personalmente mi conoscono.

Però credo di non pretendere troppo esigendo dal D'Agostino formale smentita su questo medesimo giornale o intorno a quanto ebbe ad affermare riferendosi alla mia persona.

Ringraziandola sentitamente della ospitalità, mi rassegnò

6 maggio 1907.

dev. Rizzi Arturo

operaio metalurgico

L'istituzione del magistrato alle acque

Un telegramma di Giarurco Il Presidente della nostra deputazione provinciale ha ieri ricevuto il seguente dispaccio portante la firma del min. Giarurco:

« Stamane il Re ha sanzionato legge « magistrato alle acque. Lioto aver « potuto contribuire ad appagare antico voto del Veneto, auguro che « codesta legge sia feconda di bene a « codesta laboriosa provincia ».

Analogo telegramma venne inviato ai presidenti delle Deputazioni provinciali di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza e Mantova.

GLI STUDENTI PER CARDUCCI

Si comunicano: I nostri studenti che si sono professi di erigere un ricordo marmoreo a Giosuè Carducci nelle loro scuole e che a tal uopo hanno già fatto tenere al chiar. prof. Altan una conferenza, ricevono ora una molto gradita sorpresa: la collazione scritte di sinceri e nobili versi Laura Bussolin-Coccon, una dama dell'aristocrazia di Venezia, si è ad essi gentilmente offerta di dare, in una sera che verrà stabilita, una lettura di sue poesie qui a Udine.

Il seconno la potessa ha già attenuato larghi allori a Venezia e all'Ateneo di Padova siamo felici profeti nel predirlo ad essa un completo successo nella nostra città, così amante del bello e del buono.

L'alcool è un ostino. Prof. G. ANTONIOLI.

CIRCOLO SPLENDORICO ED IDROLOGICO

Una gita sociale e scolastica al lago di San Daniele o dintorni

fu indetta pel giorno 12 corrente col seguente programma:

Ore 6.40 - Partenza da Udine (P. Genova) per S. Daniele dove s'arriverà alle 8.12.

Ore 8.45 - Partenza a piedi da S. Daniele per il lago omonimo che si costeggerà lungo la sponda di nord-ovest recandosi poi al paese di Muris (212 m.), donde per il Colle lungo (232 m.) si giungerà verso le ore 11 alla cascata dell'acqua caduta.

Ore 11.15 - Colazione all'aperto.

Ore 12.30 - Partenza per Susans e visita a quel Castello.

Ore 14 - Partenza verso S. Daniele per S. Tomaso e Bronzacco.

Ore 15.30 - Arrivo a S. Daniele e pranzo all'Albergo d'Italia.

Ore 17.50 - Ritorno ad Udine dove s'arriverà alle 19.31.

Spese individuali, senza il biglietto ferroviario lire 3.50.

Le adesioni si ricevono presso la sede del Circolo (Palazzo Barcolini) dalle 17 alle 19 da oggi a venerdì 16 corrente.

UDINE CHE SI ABELLISCE

È notevole nella nostra città il continuo aumento nelle costruzioni di abitazioni nuove.

Fuori Porta Cussignacco, ad esempio, nel tratto che va fino alla stazione, ferve da oltre un mese il lavoro fabbrile dei muratori intorno alle case e fabbricati che sorgono quasi - ci si passi il termine - per incanto.

Passando ieri di lì, abbiamo veduto - completamente trasformata - la Birreria Gross del signor Giuseppe Gross, nota favorevolmente al pubblico udinese per i concerti serali che vi si danno durante la stagione estiva.

L'elegante fabbricato è dipinto elegantemente a vivaci colori, gli ambienti torroni, illuminati a luce elettrica, sono puri dipinti artisticamente.

Il grazioso cortile, tutto circondato da piante rampicanti, ha due ingressi con pilastri e cancelli in ferro di graziosa fattura. Numerosi tavoli circolari in marmo occupano quello spazio destinato ad accogliere il pubblico che si reccherà alla sera a respirare una boccata d'aria fresca, a bere l'eccellente Birra Reale di Puntigam ed a udire della buona musica.

Squadro di fotogrammi o pittori attendono alacramente ad ultimare i lavori e quanto prima il simpatico ritrovo verrà inaugurato con speciali festività.

Auguri di ottimi affari all'intraprendente signor Giuseppe Gross.

Per la Pedemontana

Questa mattina nella sala delle adunanze del consiglio vennero convocati dal nostro Sindaco i rappresentanti dei comuni interessati alla costruzione della Pedemontana, allo scopo di stipulare la convenzione.

Alla riunione è presente per la Società Veneta il com. Montermigni, direttore generale della Società.

La discussione continua ancora mentre andiamo in macchina e ad essa partecipano attivamente il Sindaco che presiede, l'ass. Pico il com. Montermigni ed i rappresentanti convenuti.

Per la Udine-Mortegliano

Pure allo scopo di stipulare la convenzione per la costruzione della Udine-Mortegliano, dietro invito del Sindaco, i rappresentanti dei Comuni di Pozzuolo, Lottizza e Mortegliano terranno alle ore 11.45 una seduta in una sala del Municipio.

Camera di Commercio

Domande presentate dalla Ditta durante il secondo bimestre 1907:

Mongiat Giacomo e Nipoti, Spilimbergo - Sciotta la Società e nominato liquidatore il sig. Giacomo Mongiat.

Banco di Buia, Buia. - Società in accomandita semplice per operazioni di Banca. Capitale sociale L. 32.000. Durata fino al 14 aprile 1916. Soci accomandatari, rappresentanti e firmatari i signori Umberto Barnaba e Nino Barnaba.

Antonio Bearzi e C. l., Perlovozza di Rodda. - Società in accomandita semplice per l'esercizio di una segheria legname e di un molino da grano con pila d'oro. Durata dal 28 febbraio 1907 al 28 febbraio 1916. Socio accomandatario, gerente e firmatario il sig. Bearzi Antonio.

Comenti del Friuli, G. D'Odorico e C. Udine. - Società in accomandita semplice per la fabbricazione cementi. Capitale sociale L. 400.000. Durata anni 30 dal 19 marzo 1907. Socio accomandatario, gerente e firmatario il sig. D'Odorico Giuseppe di Giuseppe.

Cassa rurale di depositi e prestiti di S. Elena, Montebelluna. - Sciotta la Società e nominati liquidatori i signori Isola Faustino di G. B., Marini Pietro in Francosco e Toniutti Natale fu Natale.

Antonio De Paoli Udine. - Commissioni e rappresentanza. Proprietario e firmatario il titolare.

Antonio Lenisa, Udine. - Negozio coloniali (via Grazzano, 106). Proprietario e firmatario il titolare.

MOVIMENTO PROLETARIO

Gli operai tipografi

hanno ottenuto l'aumento di salario

Ieri sera ebbe luogo la riunione dei proprietari di tipografia e del Comitato eletto dagli operai per discutere le proposte dei proprietari medesimi intorno al memoriale loro presentato.

Sono presenti i signori: Doretti, Tosolini, Del Bianco, Vatri, Seltz Giuseppe Ernesto, Seltz Giuseppe, Loschi, Guardiero, rag. Botusai per la Ditta Bardusco.

Dal Comitato sono presenti: Antonio Cremese, Umberto Gori e Musaniello Fantini.

Letto ed approvato il verbale della precedente seduta, Cremese fa dar lettura del Memoriale degli operai e dello rispose dei proprietari. Aggiungo che dalla domanda degli operai (20 per cento d'aumento di salario) e la proposta dei proprietari di accordare solo l'8 per cento, il Comitato esprime il desiderio che venga concesso almeno il 10 per cento.

Loschi risponde che trattandosi di differenza del solo 2 per cento i proprietari potrebbero accettare il 10 per cento.

Vatri raccomanda al Comitato di ricordare agli operai che vi sono dei diritti e dei doveri. Perché essi devono essere puntuali e scrupolosi nel disimpegno dei loro doveri, ricordar loro insomma che si mantengono all'altezza dei tempi e consi della dignità della loro arte.

Posta in votazione la proposta Cremese per cui i proprietari accordino l'aumento del 10 per cento sui salari è approvata ad unanimità.

Seltz raccomanda che l'aumento si estenda anche ai non soci.

Gori risponde che di fronte ai non soci non si possono far pratiche perché ve ne sono di quelli che non comprendono i vantaggi dell'organizzazione.

Del Bianco chiede se si deve votare il primo articolo così, su due piedi, senza fissare i termini per applicare l'aumento.

Seltz G. E. risponde che se al 1.0 Gennaio un operai percepiva, ad esempio, 18 lire per settimana ed oggi no guadagnava 20, l'aumento si deve fare sulle L. 18.

Del Bianco, Loschi e Doretti osservano che ciò non è esatto. Così non fu deciso nell'assemblea precedente poiché si stabilì di accordare l'aumento oggi fissato, sui salari che si pagavano prima del 31 dicembre 1906.

Gori osserva che potrebbero sorgere questioni sugli aumenti, perché vi può essere differenza di capacità fra un operai e l'altro. Perciò l'aumento del 10 per cento propoza sia fatto sui salari attuali.

La proposta Gori viene respinta.

Cremese esprime il desiderio che l'aumento s'incorpori ad applicare da sabato prossimo.

Guardiero invece propoza dalla prima settimana di giugno.

Del Bianco dice che su ciò si potrà decidere in seguito e di tal parere sono anche Doretti, Vatri e Guardiero.

Si approva.

Cremese passa alla discussione sul secondo comma (lavoro straordinario) e fa dei confronti e dimostra che attualmente le ore di lavoro straordinario sono male retribuite.

Doretti osserva che vi sono parecchi operai ammalati e che perciò i proprietari sono costretti a far lavorare in via straordinaria. Osserva ancora che il cliente raramente paga lo straordinario e per conseguenza bisogna - in momenti di urgenza di lavoro - chiamare gli operai e pagarli senza averne un maggior utile.

Cremese ribatte e Fantini osserva che vi è disparità di tariffe.

Vatri ricorda che qualche proprietario paga la settimana intera all'operaio ammalato.

Dopo breve discussione si approva che il lavoro straordinario fino alle 11 di sera venga retribuito col 30 per cento d'aumento, dopo le 11 col 50 per cento. Col 50 per cento verranno pure pagati gli operai nelle ore pomeridiane di domenica.

Si passa quindi al riconoscimento della festa del 1° Maggio.

Cremese dice che per non danneggiare i proprietari gli operai hanno deciso di abolire le feste di San Giuseppe e di San Giovanni in modo da far festa completa il 1° maggio.

Del Bianco osserva che la proposta Cremese cade di fronte a 2 proprietari di tipografia che osservano tutte le feste ecclesiastiche. Per conto suo lascia piena facoltà di festeggiare o meno il Primo Maggio.

Loschi si astiene dal voto, ma ricorda che anche nella sua tipografia si rispetterà il deliberato di lasciare libertà agli operai di fare la festa.

Doretti dice che mentre nella sua tipografia gli operai compositori lavorarono il primo maggio, gli impressori fecero festa e si dovette provvedere per l'uscita del giornale. Egli chiederà in seguito il parere degli operai e se la maggioranza sarà favorevole a far festa egli non si opporrà.

Vatri propone che tutti facciano festa al Primo Maggio.

Botusai, chiede perché nella tipografia Bardusco non si è fatto festa. Cremese risponde che non vi fu ac-

Fa Ghiaccio artificiale con pura acqua condotta Servizio a domicilio 2 al quintale D. Contarini

LA CITTA DEL BIANCO CERA Piazza Nuovo Avendo miglioramento il modo negozio ecc. mercurio o modo di tutti i colori e di assoluta novità la spettacolo chietela che ha prezzi di massima ecc.

DETA M. 30 della Bienna A. RELLI SPETA per mandanti e de talli Piazza Venezia S. Giacomo Estrazioni senza dolore

SA TA (con anni di prove) F. L. RICCI - Udine Piazza Mercato S. Giacomo Taglio elettrico. - Confezioni accurate per MONTECASSALE MUSICALI, ecc.

CACCI!!! Voletto appido, assicurissimo sempre i vostri cuori di cuore recente, di fede robustezza, di dell'organizzazione? Donato Gratia al Pretorio Ott. Cantola - S. Francesco d'...

Casa di ostetricia GESTANDI ORIENTI autorizzata a Profettizio dalla levatrice SA NODARI della Regione

Pensione Amigliari MASSIMA PREZZA UDINE - Via ... 18 - UDINE TEL. ...

Oreficeria ... Argenteria ... Cuttardo UDINE - Via ... 19 - UDINE Nuova fabbrica ... e metallo Inclusioni metallo ... MANUS DEPOSITO ... PARMA da Lire ... 38

DEPOSITO ... ROLOGI Longines, Omega ... Prorrenza SI COMPRA ... PLATINO

STABILIMENTO ... LOGICO Dottor ... NTINI in via ... TO Premiato ... all'Esposizione ... 1903 - ... Oro e due ... dei conforzionatori ...

Qualche aperitivo ... sempre ... D ... Distilleria ... Udine

cordo fra gli operai anche perchè la decisione ufficiale dei proprietari perveniva solo alla sera dei martedì. Del Bianco chiede che sia posta ai voti la proposta dei proprietari e cioè il più ampio rispetto alla libertà di lavorare o meno.

**Lo sciopero delle cotoniere IL CONFLITTO DI STAMANE**

Verso il compromesso La Commissione nominata dalla operaio del Cotofificio Udinese per lo sciopero che da tanto tempo continua tranquillamente, senza incidenti, ha stabilito di entrare in trattative per troncane l'agitazione.

Infatti se lo nostro informazioni sono come abbiamo ragione di credere — esatte, oggi le operaie presenteranno al Direttore cav. Mariani la proposta per la nomina di un arbitro.

Questo dovrebbe essere composto di due membri nominati dalle operaie ed estranei all'attuale agitazione; di due membri nominati dall'Amministrazione del Cotofificio.

Il quinto membro sarà il Prefetto o il Sindaco, nel caso che non si accadesse né l'uno né l'altro i quattro membri predetti sceglieranno il quinto d'accordo fra loro.

Speriamo vivamente che le pratiche approdino a risultati soddisfacenti per entrambi le parti.

Stamane verso le 8 è accaduto un brutto fatto nei pressi del Cotofificio ai Rizzi e precisamente nella vicinanza del ponte Forl.

La solita squadra di vigilanza — formata di 12 operaie — faceva il solito giro per sorvegliare gli ingressi degli stabilimenti e in quel punto s'imbattè in un gruppo di 5 operaie che andavano al lavoro, scortate ed accompagnate da sei uomini e precisamente da certi Zavagna Santo, Zavagna Primo, Zavagna Vittorio, Pecoraro Francesco, Pecoraro Paolo, Gasara Francesco.

Una giovane della squadra di vigilanza andò incontro al gruppo sopra ricordato e senza alcuna mossa minacciosa od altro disse alle compagne: «Non recatevi al lavoro perchè sarà nostro o vostro danno; ci roviniamo...»

Ma non aveva finito la frase che quei sei uomini, tolti dei bastoni che reggono le reti metalliche che sono tese nei campi, li rivolsero contro le operaie scioperanti e le bastonarono brutalmente.

Alcune rimasero ferite alla fronte ed alle spalle tanto che tutto il gruppo accompagnò le tre operaie ferite più gravemente all'Ospedale di Udine.

Quivi il dott. Paglieri le medicò: Colautti Pierina di Valentino d'anni 23, contusioni alla fronte, alle labbra e escoriazioni al gomito sinistro con guarigione in giorni nove; Soi Ida di anni 18 di Giuseppe, contusioni alle spalle ed alla guancia destra, guarigione in giorni quattro e Giovan Maria di Giovanni d'anni 21, contusioni alla spalla sinistra giudicate guaribili in giorni 4.

Tutte ritornarono alle loro case. I brutali aggressori verranno denunciati.

L'intero paese dei Rizzi nonché tutti gli abitanti di Feletto Umberto possono testimoniare che le scioperanti tennero sempre un contegno calmissimo, non usarono mai minacce o violenza. Per questo il fatto odierno è commentatissimo e deplorato vivamente.

**L'AGITAZIONE DEI FABBRI**

All'ultimo momento ci si comunica: «I proprietari di officina fabbrile riuniti nella sera del 6 maggio 1907; letta la lettera 30 aprile p. p. colla quale una Commissione, dicendosi delegata dall'ultima Assemblea generale della Lega metallurgica, presentò uno schema di contratto di lavoro; verificato che detta lettera non fu inviata fra altri alla Ferriera ed alle tre Ponderie, che occupano la massima parte degli operai metallurgici; deliberano di non prendere in esame lo schema di contratto di cui sopra».

Su quest'argomento parleremo domani.

**"Prime voci,"**

È il titolo di un volumetto di liriche del signor Vittorio Fainelli edito dalla tipografia Marco Bardusco. Ne ripareremo prossimamente.

**Dieci lire di mancia**

a chi porterà all'Albergo d'Italia una crocetta d'oro, pendente da cordoncino nero, che fu smarrita domenica.

**Corse odarno delle monete**

Gorone 104,70 Napoleoni 20.—  
Marchi 123.— Sterline 25,10  
Rubli 263,00 Lire 98,75

**Il caso del capitano Bottiglieri**

In prima pagina, nel resoconto parlamentare, diamo brevemente notizia dell'interpellanza dell'on. Alessio sul caso del capitano Bottiglieri.

Poichè il fatto che ha provocato la punizione del Bottiglieri è avvenuto nel nostro Friuli, crediamo interessante raccontare cronologicamente i fatti.

Gaetano Bottiglieri di Napoli è da 10 anni nell'esercito ed appartiene anche alla guarnigione di Udine o a quella di Padova. Capitano del 79 fanteria fu comandato a difficili missioni.

Il capitano Bottiglieri venne elogiato dai superiori, fu giudicato un ufficiale colto ed intelligente e fu proposto, (fiscamente valido) per passaggio nel corpo bersaglieri o sempre ai comandi rettificato ed onorato.

Nonostante tutto ciò il Bottiglieri cadde in disgrazia per un futile motivo. Il Bottiglieri ascoltò in un caffè di Spilimbergo la lettura d'una circolare di Fabio Razzi comparsa in un giornale dell'ordine *La Stampa* di Torino, in cui si chiedeva ai soldati il contributo per la pubblicazione di un opuscolo interessante.

Dopo la lettura il Bottiglieri contribuì con 20 centesimi ad una colletta già iniziata e che fino allora aveva fruttato quattro lire.

Per questa cosa, che gli venne imputata come grave delitto, il Bottiglieri fu giudicato solizzatore dell'esercito e condannato a tre mesi di fortezza senza che egli potesse prima di scontarli addurre delle giustificazioni o discolpa alcuna, perchè così prescrive il regolamento militare.

Spirati appena i tre mesi scontati in fortezza il Bottiglieri, in seguito alla espiazione della pena, domandava di presentarsi le sue dimissioni, ma si vide collocato invece in congedo provvisorio, senza che fosse intervenuto nessun nuovo fatto.

Il capitano chiese di potersi presentare al suo generale, ma questi non lo ricevette o allora non poté che fissare in una istanza le sue giustificazioni e inoltrare ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato.

Questi i fatti senza alcun fronzolo di commenti.

L'esito dell'interpellanza è noto ai nostri lettori. Il Ministro Viganò giustificò pienamente la punizione affermando che il capitano, commentando favorevolmente in luogo pubblico il *Postero Militare* alla presenza di subalterni, aveva provocato... dei disordini. Il deputato Alessio rispose dichiarandosi insoddisfatto; egli presenterà a questo proposito una mozione.

**LA FUGA DI UN DETENUTO DALLE CARCERI GIUDIZIARIE**

Stamane alle 7 precise, mentre il Capo delle Carceri locali signor Gaetano riceveva in consegna dal Maresciallo dei Carabinieri di Cividalè i due autori dell'effettato delitto di San Giovanni di Manzano entrarono nel suo ufficio due guardiani ad avvertirlo che un detenuto era stato visto a correre sui tetti dell'ala di levante del fabbricato e quindi a sparire verso il vicolo Porta.

Infatti direttore della fabbrica Bardusco signor Antonio Cossio vide a passare di corsa un uomo che attraversò il Giardino influendo Via Prachiuso.

Poco dopo il signor Cossio vide a passare di corsa un Maresciallo dei Carabinieri (che era quello di Cividalè più sopra ricordato) e due Guardie Carcerarie. Allora comprese che il fuggitivo altri non poteva essere che un detenuto riuscito a evadere dal carcere... per respirare liberamente l'aria pura della stagione!

Recatoci per informazioni, il Capo Carcerario ci disse che il detenuto è certo Vesca Giovanni d'anni 35, da circa quattro mesi in prigione per espiazione la pena di 1 anno di reclusione per furto a cui venne condannato dal nostro Tribunale.

Si sta compiendo un'inchiesta per vedere in qual modo sia stato possibile al Vesca giungere sul tetto e quindi calarsi nel Vicolo Porta.

Intanto il tentativo riuscì completamente poichè i Carabinieri non riuscirono ad agguantare il fuggitivo.

**L'arresto del Vesca**

Avevamo scritto queste righe quando verso le 11 e un quarto passarono davanti alla nostra Redazione le brave guardie scelte di P. S. Fortunati e Città, le quali tenovano ben stretto uno sconosciuto, vestito miseramente, con un paio di ciabatte nei piedi scalti.

Era il Vesca!

Appena avvenuta la di lui evasione il Commissario di P. S. incaricò le Guardie Città e Fortunati di mettersi alla ricerca del fuggitivo.

I due bravi agenti — che con questa brillante operazione confermano la fama già acquistata di proventi funzionari — partirono in bicicletta, uscendo da Porta Prachiuso e dirigendosi verso Gividalè.

Al di là di Romanzacco le due guardie scossero da lontano un individuo sospetto che camminava verso il Torre. Colte biciclette a mano, gli agenti si diressero a quella volta ma il Vesca, poichè era proprio lui, vistosi pedinato prese a gran corsa la via dei campi.

Gli agenti allora abbandonarono le

macchine e si diedero alla loro volta a rincorrere il fuggitivo.

La corsa fu lunga e faticosa, ostacolata da sterpi e spini che abbondano in quei luoghi, ma finalmente il Vesca — avendo il Fortunati sparato quattro colpi in aria — si gettò a terra e fu agguantato.

I due agenti giunsero a Udine tutti sudati e letteralmente coperti di polvere. Il Vesca fu trattenuto in Caserma e poi, passato alle Carceri da dove ora difficilmente potrà uscire.

Il Commissario o tutti i funzionari di P. S. strinsero la mano e si congratularono colle Guardie Fortunati e Città per la loro brillante operazione.

**Teatri ed Arte**

**Teatro Minerva Il cardinale**

C'è molta aspettativa nel pubblico udinese per dare il suo giudizio sulla compagnia drammatica che debutta questa sera al Teatro Minerva, che, qualunque sia nuova per qui, viene preceduta da buona fama artistica. La prenotazione dei palchi è postiservata a buon punto, quindi è da prevedersi un bel teatro.

Come abbiamo già annunciato verrà rappresentato il dramma storico «Il Cardinale» nuovissimo per Udine che ovunque ottenne grande successo.

**Concorso per una novella**

Stante le preghiere pervenute da parte di numerosi concorrenti, il termine definitivo entro cui poter partecipare al concorso per una novella bandito dalla *Critica ed Arte*, è stato fissato improvvisamente per il 20 maggio prossimo.

Il premio, che verrà assegnato alla migliore novella, rimane fissato in L. 300, e la commissione giudicatrice rimane composta da Luigi Capuana, Federico de Roberto, Giovanni Verga.

Il concorso è aperto fra gli abbonati.

Si dà facoltà di parteciparvi anche ai non abbonati, i quali, però, saranno tenuti alla tassa d'iscrizione di lire tre, che dovrà essere inviata all'Amministrazione di *Critica ed Arte*.

La Novella dovranno essere firmate con lo stesso pseudonimo che dovrà essere ripetuto in busta chiusa, a parte, insieme al nome dello scrittore.

Chiunque fra i concorrenti, anche per via indiretta, farà sapere ai membri della Commissione notizia alcuna di sé, sarà considerato come escluso dal concorso.

Indirizzo: *Critica ed Arte*, Casella postale N. 20 — Catania.

**NOTE E NOTIZIE**

**Un deputato repubblicano**

Polettizzando sull'*Avanti!* con Franco Bonomi, il deputato repubblicano onorevole Roberto Mirabelli dice che, pure considerando l'indennità parlamentare come un postulato civile di democrazia, non sa concepire se non coeva al suffragio universale: quindi s'onta a spiegarsi un'estrema sinistra a la quale, senza un grande movimento della pubblica opinione, per restituire al paese il suffragio, pensi a indennizzare, se stessa e i deputati che sono il prodotto di un regime politico e di privilegio, espressione illiberale e incostituzionale. Essendo il suffragio universale base necessaria di ogni regime sinceramente democratico, l'indennità perde per Mirabelli ogni significato politico, fino a che le classi operaie restino escluse dal voto e gli elettori e gli eleggibili siano tratti dal grembo delle classi abbienti.

**DON MURRI NON RINUNZIA I**

Il *Giornale d'Italia* ha da Milano che don Tomaso Murri ha inviato al vescovo della sua diocesi una lettera da trasmettere al papa nella quale fa delle dichiarazioni di ossequio come prete alla autorità, ma senza rinunciare alla opera sua, e conferma la purezza delle sue intenzioni e dei suoi convincimenti, purezza che sarà la sua norma anche per l'avvenire.

**Esplorazione che fa diecimotto vittime**

Una esplosione avvenuta ieri a Goderfontein uccise 15 indigeni e tre bianchi e distrusse tre edifici.

**Una grave questione!**

Si ha da Madrid che la «Corrispondenza» constata che la «Gazzetta Ufficiale» del 22 dicembre dell'anno scorso annunciava che la regina Victoria era entrata dal 20 dicembre nel 5.º mese di gravidanza. I 9 mesi sarebbero compiuti il 20 maggio.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprieta. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.

**Vincenzo Luci**

Dopo lunga malattia cessava di vivere ieri alle ore 12.

d'anni 62.

La famiglia ed i parenti tutti addeploratissimi ne danno il triste annuncio dispensando dalle visite di condoglianza. La presente serve di partecipazione personale.

Udine 7 maggio 1907

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 partendo dalla casa in Vicolo Pullesi N. 4.

**AI COSTRUTTORI**

Presso la Fornace di Ugo Foghini in S. Giorgio Nogaro sono disponibili 300.000 mattoni.

**Trattoria all'Esposizione UDINE**

Via Savorgnano, N. 40 (con annesso stallo dei signori Ballico)

**Birra di Puntingam alla spina**

18 il Piccolo — 35 il Grande

Vini finissimi nostrani — Cucina alla casalinga sempre pronta. Pensioni a prezzi di tutta convenienza.

Il conduttore Francesco Fattori

**CASA DI CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio**

del Dott. L. ZAPPARDI specialista Udine - VIA AQUILEIA - 86

Visite ogni giorno. Cure gratuite per ammalati poveri. Telefono 317

**LA DITTA**

**NADALI GIOVANNI**

UDINE - Via Daniele Manin - UDINE

**Officina Meccanica per Costruz. e riparaz. Biciclette-Motociclette**

Avverte la sua rispettabile Clientela che tiene un ricco assortimento in serie di Biciclette delle primarie fabbriche, come CHATER LEA — RAGER e TRE PUCILI vere originali — PEUGEOT di questa specialista.

Deposito ACCESSORI - GOMME - PEZZI RICAMBIO per qualsiasi esigenza del Pubblico.

**OTTIMI VINI DA PASTO**

offre a condizioni vantaggiose

**la CANTINA MIACOLA**

UDINE

Viale della Stazione N. 15 casa Burghart (dirimpetto la Stazione Ferroviaria)

Ufficio; Viale della Stazione N. 19 casa Dorta

Campioni e prezzi a richiesta

**OLIO SASSO MEDICINALE**

il perfetto ricostituente, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti. Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25 - stragrande L. 7. Supplemento unico di cent. 60 per ogni spedizione. Pagamento anticipato ai Signori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA. Produttori dei famosi Oli d'Oliva Opuscolo gratis. — Trovasi in tutte le buone Farmacie.

**CHI SOFFRE**

allo stomaco, di stitichezza, mancanza d'appetito

assaggi l'acqua naturale purgativa

**FORTE PALMA**

raccomandata da centinaia di celeberrimi medici.

Prendendone un bicchiere da tavola alla mattina a digiuno, entro 1 a 2 ore si ottiene un micidioso effetto; ritorna l'appetito ed il massimo benessere. L'acqua naturale "FORTE PALMA", è d'un gusto non spiacevole e non cagiona alcuna alterazione.

Si vende in tutte le farmacie e negozi d'acqua minerali. Nel comperare si domandi chiaramente acqua "PALMA", proprietaria LOSER János BUDAPEST.



# GRANI

Sono il rimedio più sicuro ed efficace che una buona mamma possa consigliare ad una buona figliuola anemica.

**Z** Si raccomandano per i risultati brillanti nei casi più ribelli di anemia e per il prezzo modestissimo.

# ZANON

Vanno diffondendosi rapidamente in Italia ed all'Estero a merito esclusivo della loro verace efficacia.

**O** Costano L. 2 un flacone. L. 10 cura completa (6 flaconi) franchi di porto. Officina Chimico-Farmaceutica G. ZANON - Padova - Villadelfonte.

DEPOSITI - Venezia: G. Bötner e C. - Padova: L. Cornelio - Vicenza: B. Panciera - Verona: G. De Stefani e F., P. Selmo e Fi - Treviso: Farmacia Zanetti.

## Premiata Farmacia DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

**Amaro d'Udine** specialità che ottiene la più alta onoreficenza alle Esposizioni Nazionali ed Estere - Oltre un quarto di secolo d'incontrastato successo - Profetibile al Fernel perché non alcoolico - Indicativissimo come tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo.

**ULTIMA ONORIFICENZA**  
Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1906

**Iperstenogeno** energico rinosostituente a base di ferro, fosforo, calcio, sodio, coce, china, stricnina; di effetto pronto e sicuro nella nevrosi, debolezza vitale, anemia, clorosi, rachitismo, cachessia malarica, ecc. - Utilissimo nelle forme di denutrizione o di deperimento organico, convalescenza, ecc.

Molti oculisti MEDICI e di AMMALATI guariti nelle suddette specialità

## PEJO Antica Fonte

Acqua minerale sodiata - ferruginosa efficacissima  
Ricosostituente del sangue  
Unica per cura a domicilio  
Direzione: TRENTO - Via Larga 16.  
DEPOSITI: Venezia - Mantovani & Ravotto  
Udine - Angelo Fabris & Co.  
Verona - G. de Stefani & Figli  
Brescia - Francesco Chiogna.

## FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.  
Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.  
Si reca anche a domicilio.

## Sistema brevettato

Valore 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietti da visita, per parascopio matrimoniali, per necrologio, funerario e per biglietti della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 o di mm. 37 per soli cent. 60. Spettate il ritratto (che vi sarà rimbalato) esattamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna.

## Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti. Misura del pannello cm. 21 per 29 a L. 1.50 - cm. 20 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 68 a L. 7. - Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Minimo importo più L. 1 per spesa postale alla FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna.

Caricini rappresentanti per tutta l'Italia, piccolo di gran vendita; tutta provvigione. Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE, Bologna.

## SI ACQUISTANO I

**Libretti paga per operai**  
PRESSO LA TIPOGRAFIA  
**MARCO BARDUSCO**  
UDINE

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

## TRUFFA

è quella che si commette contro il Pubblico buono ed ingenuo quando credendo d'acquistare la vera Maglieria Igienica Héron di pura, finissima lana garantita, di lunghissima durata, gli vengono vendute delle dannose e sfacciate imitazioni, che, stante la loro composizione più di cotone che di lana, si smerciano a basso prezzo: così il pubblico credulo ed ingenuo resta mistificato. Esigete adunque su ogni capo di Maglieria la marca di fabbrica G. C. Héron o se erediti rivolgetevi alla Direzione, direttamente a Venezia - Giudecca, San Cosmo.

da Udine a S. G. 7.43	8.20
M. 7. -	7.43
M. 8. -	8.48
M. 10.25	14.20
M. 12.55	17. -
M. 17.58	20.53
da S. G. a Udine	7.34
D. 8.54	5.50
D. 10.43	7.50
D. 20.50	7.30
da S. G. a Udine	8.50
D. 7.45	8.50
O. 8.55	14.3
M. 14.4	10.40
D. 19.17	20.47
Venezia	Casarsa
Ac. 6.20	8.20
Ac. 10.20	13.10
Dir. 14.25	15.40
Dir. 16.40	20.15
Dir. 18.50	20.58
Casarsa	Venezia
On. 5.20	8.3
Ac. 9.15	8.25
Ac. 14.45	11.55
	21.30
da Casarsa a Venezia	8.7
Loc. 9.20	10.3
Mis. 14.35	14. -
Loc. 18.40	18.10
da Udine a Casarsa	7.10
Mis. 6.30	7.40
Mis. 8.40	8.20
Mis. 11.15	12.37
Mis. 16.15	17.52
Mis. 21.45	22.50

**Allevatori bachi!!!**  
Nei depositi carta della Ditta **Marco Bardusco**  
Via Mercatorum Udine - Via Cavour (Magazzino principale) (Negozio filiale) trovasi l'assortimento completo di carte per l'allevamento dei bachi.  
**Prezzi onestissimi**

da Udine a Udine	7.30	7.54
R. A. S. T. R. A.	10.3	10.30
5.30	11.35	12.50
11.10	11.35	10.36
11.40	15.21	18.31
18.15	18.35	21.52
20. -	22.10	22.50

### Mercato valori

CAMERA di UDINE	pubb. del camb. maggio 1907
Rendita 3 75 0/0	102.75
» 3 1/2 0/0	102.15
» 3 0/0	70.50
Banca d'Italia	1273. -
Ferrovie Meridionali	733.75
» Mediane	434.50
Società Veneta	297. -
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine	505.50
» Meridionali	343.75
» Mediane	190.75
» Italiane	347.75
Credito com. v. 3 5/4	490.75
» 3 1/2	490.75
Fond. Banca	501.50
» Cassa	504.25
» 5 0/0	511.50
» 4 0/0	500.50
» 3 1/2 0/0	515.50
GAMMA (a vista)	
Francia (oro)	100.25
Londra (sterlini)	25.22
Germania (marc)	123.20
Austria (corone)	104.74
Pietroburgo (rubl)	-
Russia (rubl)	-
Nuova York (doll)	5.17
Turchia (lire)	22.77

### Bollettino

R. OSSERV. DI UDINE	
Temperatura	17.20
Ten. minima	23.1
Pressione med.	11.8
Umidità relativa	75.55
Acqua rad. m. mta.	10.7
Ysulo domin. mta.	-
Stato del cielo	-
Giorno	7
Temperatura	15.8
Pressione med.	756.30
Temperatura	9.8
Stato del cielo	-
Pressione: ore	-
Direzione vent.	-
Lova solo ore	4.50
Trenante ore	10.17
Parl. a Udine	4.45
Arri. a Udine	7.43
On. 4.20	4.45
Ac. 8.20	5.3
Dir. 11.23	10.35
On. 13.10	14.10
Mis. 17.30	16.55
Dir. 20.5	23.15
Parl. a Udine	4.45
Arri. a Udine	7.43
On. 4.20	4.45
Ac. 8.20	5.3
Dir. 11.23	10.35
On. 13.10	14.10
Mis. 17.30	16.55
Dir. 20.5	23.15
Parl. a Udine	4.45
Arri. a Udine	7.43
On. 4.20	4.45
Ac. 8.20	5.3
Dir. 11.23	10.35
On. 13.10	14.10
Mis. 17.30	16.55
Dir. 20.5	23.15

## SAPONE BANFI

**TRIONFA - S'IMPONE**  
Produzione 9 mila pezzi al giorno. Rende la pelle fresca, bianca, morbida. Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.  
Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo  
Prezzo speciale campione Cent. 20  
I medici raccomandano SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Cutrame, allo Sulfio, all'Acido fenico, ecc.  
Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

## INSUPERABILE AMIDO BANFI

(Marca Gallo)  
usato dalle primarie sfilatrici di Berlino e Parigi  
Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conser a la biancheria. È il più economico.  
USATELO - Domandate la Marca Gallo  
**AMIDO in PACCHI** conoli e pezzi  
(Marca Cigno)  
superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio  
Proprietà dell'AMIDERIA ITALIANA - Milano  
Anonima capitale 1,300,000 versato.

## BICICLETTE e Macchine da Cucire

si vendono a prezzi di assoluta concorrenza presso la Ditta

## TEODORO DE LUCA

tanto in contanti che a rate.

Negozi - Via Daniele Manin 10

Fabbrica - Subb. Cussignacco